

Scioperi e centinaia di comizi contadini da ieri in tutta Italia

Le campagne non aspettano

Novella conclude la conferenza delle grandi fabbriche

La CGIL rilancia l'azione sulla condizione operaia

I nessi fra l'azione rivendicativa, che parte sempre dalla fabbrica e le lotte per la difesa del potere d'acquisto

Dal nostro inviato

MODENA, 16. Una vigorosa ripresa dell'azione sindacale, soprattutto nelle grandi fabbriche, per affrontare globalmente i problemi della condizione operaia: questa — in sintesi — l'indicazione della conferenza di Novella, al termine di tre giorni di ampio e spesso appassionato dibattito.

La conferenza si è chiusa come ha tenuto a sottolineare il segretario generale della CGIL, con un'affermazione di fiducia sulle possibilità di far fronte ai complessi problemi che stanno oggi di fronte al movimento sindacale, e questo perché il dibattito ha confermato lo stato d'animo di combattimento dei lavoratori, finalmente delle grandi fabbriche che in questi ultimi mesi — (basti pensare alla Fiat) — hanno assunto un ruolo sempre più decisivo nel portare avanti la lotta per aumentare il potere contrattuale del sindacato.

Certo, il dibattito ha messo in rilievo limiti, anche gravi, e insufficienze. Ma, come ha ricordato il segretario della FIOM, Trentin, intervenendo nella tarda serata di ieri — si tratta spesso di difficoltà e di pericoli che nascono dalle conquiste strappate con le lotte e che pongono quindi il problema di un ulteriore allargamento delle posizioni raggiunte dai lavoratori. Il compagno Novella, nelle conclusioni, ha sottolineato in rilievo i nessi esistenti tra lotta rivendicativa aziendale e quella che riguarda la condizione operaia nei suoi aspetti sociali e civili (casa, trasporti, scuola). Attorno a queste questioni come è nato — la conferenza ha lavorato attraverso due specifiche commissioni. C'era dunque, in partenza, il pericolo che le due facce del problema — venissero viste senza le reciproche connessioni: da una parte la tentazione di portare dentro alle fabbriche questioni che possono trovare la loro soluzione — e anche un'effettiva controparte del movimento operaio — ad altri livelli (governo, enti locali, ecc.), dall'altra — l'assoluta necessità di non cogliere il fatto che proprio nelle grandi fabbriche — o più, esattamente, nella politica padronale — hanno la loro origine anche i problemi che riguardano la vita sociale dei lavoratori nel quartiere e nella città.

Novella ha sottolineato subito, a questo proposito, che tutti i problemi dell'azione sindacale nascono sempre nelle fabbriche: anche quei problemi che, successivamente, « si prolungano » all'esterno, investendo questioni anche di carattere « politico ». Sbaglia però ha ricordato Novella, pole-

Rappresaglia all'Alfa Romeo



NAPOLI — Gravi decisioni di rappresaglia antisindacale sono state prese dalla direzione dell'Alfa Romeo di Napoli. Cinque lavoratori di cui uno membro della commissione interna sono stati licenziati all'indomani dello sciopero che aveva mobilitato tutti i lavoratori dell'industria napoletana; altri cinque lavoratori sono stati sospesi. Informata del fatto la segreteria della CGIL è intervenuta presso il ministro delle Partecipazioni statali e quello del Lavoro, chiedendo l'immediata revoca di tali antidemocratiche misure. Anche la FIOM di Napoli ha preso una netta posizione richiedendo all'interno di revocare le decisioni antisindacali. Nella foto: comizio davanti all'Alfa Romeo, durante lo sciopero.

La direzione della Marchi di Ravi irremovibile

Si riaccende la lotta per salvare la miniera

I sindacati respingono uniti le posizioni padronali e si rivolgono al governo: « O il ritiro dei licenziamenti o il ritiro della concessione »

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 16. La trattativa sindacale per la vertenza di Ravi è fallita, dopo sette ore di colloquio separati tra le organizzazioni dei lavoratori e i rappresentanti della Marchi svoltosi, fino a tarda notte, in prefettura. Difatti, anche se la Marchi è presentata con un leggero cambiamento nella forma, la sostanza delle sue richieste è rimasta ferma a quelle posizioni di intransigenza con cui si erano svolti i precedenti colloqui. A ciò, naturalmente, dopo l'atto responsabile preso dai sindacati per sbloccare la pregiudiziale che la controparte poneva, non poteva non seguire, da parte delle organizzazioni dei lavoratori, una ferma e decisa risposta che non significasse la « rottura » della trattativa.

Questa mattina a Ravi si sono subito riuniti i sindacati unitamente al comitato di agitazione che, al termine, hanno emesso un comunicato dove si dice che « presa visione dell'inadeguata intransigenza della Marchi... non esiste per il momento alcuna possibilità di concludere equamente la vertenza ». Stando così le cose — prosegue il comunicato — è ovvio che ogni responsabilità dell'attuale situazione della vertenza e della lotta non può non ricadere sulla controparte padronale che, arroccandosi su posizioni di incomprensibile intransigenza, ha respinto ogni possibilità di proseguimento della discussione. Il comitato di agitazione e i sindacati, nel confermare la necessità di un immediato intervento dei ministeri competenti per la soluzione della vertenza o la revoca della concessione mineraria alla Marchi, decidono di intensificare l'azione di lotta a Ravi e nell'intera pro-

vincia riaffermando nel contempo quanto precedentemente stabilito unitariamente dai sindacati, l'esigenza cioè di fare intervenire nuovamente nella lotta tutti i minatori italiani.

Parallelamente a questo comunicato, in edizione straordinaria, è stato diffuso questo bollettino: « La lotta dove si informa sull'esito della trattativa e si chiede la revoca della concessione, dopo aver affermato che i sindacati hanno rinunciato a precedenti posizioni mentre la Marchi ha mantenuto le sue, anzi peggioran-

dole pretendendo non solo la accettazione assurda di 106 lettere di licenziamento, ma addirittura di fargli firmare un accordo che, nella sostanza, condannerebbe 121 operai e 9 impiegati ad andarsene ».

Nel pomeriggio si è tenuto a Bagno di Gavorrano un convegno dei quadri attivi e dirigenti del PCI della zona mineraria e cui ha preso parte il compagno on. Mario Alicata, della direzione del PCI.

Giovanni Finetti

A Roma

Aperta la XII assemblea FAO

I problemi mondiali della produzione agricola e dell'alimentazione sono all'ordine del giorno della XII sessione della FAO che si è aperta ieri a Roma. Partecipano alla conferenza di questa organizzazione dell'ONU specializzata per i problemi agricoli, i delegati di tutti i 104 paesi che ne fanno parte. Altri 8 paesi — anch'essi rappresentati — hanno chiesto di entrare nella FAO e la loro ammissione sarà decisa dall'assemblea stessa i cui lavori si protrarranno fino al 5 dicembre. La breve seduta di ieri è stata dedicata all'insediamento della presidenza assunta dal-

In corso le giornate di lotta

Le campagne non attendono passivamente l'esito delle trattative fra i partiti di governo, e non attendono uomini, qualora da queste trattative dovesse uscire un nuovo patto agrario. Questa è la lezione da trarre dalle manifestazioni per la riforma agraria che, iniziate ieri, dilagheranno oggi e domani in altre centinaia di comizi e di scioperi. Fra l'altro, domani, lunedì, in tutta la Sicilia sciopereranno i braccianti con manifestazioni provinciali a Palermo e Catania (a Siracusa ha luogo oggi, insieme a tutte le altre categorie contadine). Altre province in cui i braccianti scioperano domani sono quelle di Salerno e Bari.

Ma il movimento travalicato, ormai, i confini dei problemi di categoria e, spesso, i confini stessi della crisi agraria. In alcune regioni e città, come in Umbria, i lavoratori della terra sono confluiti nelle manifestazioni contro il carovita di cui la situazione agricola è un aspetto importante. In altre, come Monsummano (Pistoia) i contadini hanno scioperato insieme ai lavoratori calzaturieri in sciopero per l'applicazione dei contratti e delle leggi sociali. Nelle altre, industriali di Fucecchio (Firenze) e S. Croce (Pisa) sono stati i lavoratori dell'industria a scendere in sciopero generale per solidarietà con le categorie contadine, di cui appoggiano la rivendicazione fondamentale in queste zone del passaggio della terra in proprietà ai mezzadri e ai braccianti. Anche in provincia di Siena, la « giornata di lotta » si è articolata in grandi manifestazioni di vallata. In Val d'Arbia — nel cui centro Montalcino — ha parlato il on. Emilio Sereni presidente dell'Alleanza — lo sciopero di 24 ore nell'agricoltura è stato accompagnato dallo sciopero di 4 ore nel settore industriale. A Sinalunga, dove sono convenuti i contadini della Valdichiana senese, gli operai hanno scioperato per 2 ore e i braccianti per 4 ore. Astensioni simili vi sono state a Chiusi e nelle altre vallate della provincia.

Nella Toscana, dove la questione mezzadria scotta, altre manifestazioni hanno avuto luogo in tutti i centri più importanti della regione. A Firenze, una manifestazione per la riforma agraria ha avuto luogo a Palazzo di Parte Guelfa con l'intervento del segretario regionale della CGIL, Vasco Palazzeschi. Empoli ha parlato lo on. Griffone e un raduno della Valdelsa ha avuto luogo a Castelfiorentino. A Pontassieve ha parlato il vicesegretario della Federmezzadri, Gino Guerra.

Nelle province meridionali dove si scioperava la partecipazione dei lavoratori allimentata dall'aggravarsi della crisi dell'azienda contadina e del rapporto città-campagna — di fronte al quale sempre più misero appare il trattamento salariale delle categorie bracciantili — è stata elevata in provincia di Foggia, dove la Confagricoltura ha imposto una rottura unilaterale della trattativa provinciale, lo sciopero e compatibilmente. Braccianti e coltivatori diretti hanno incrociato le braccia anche nella provincia di Catanzaro, con elevate percentuali di astensioni. Oggi avranno luogo comizi e assemblee in tutta la provincia. A Cosenza le raccogliatrici di olive hanno conquistato un contratto che eleva la paga da 830 a 1400 lire a giornata.

Grandi scioperi e manifestazioni hanno avuto luogo in Emilia e in altre province settentrionali. A Ravenna — dove ha parlato il segretario della Federmezzadri, Franciscioni — duemila mezzadri, braccianti e coltivatori diretti sono sfitti per le vie del capoluogo.

In provincia di Ferrara, nel corso dello sciopero di 12 ore, i lavori dei campi sono rimasti praticamente paralizzati. Nel capoluogo ha parlato, nel pomeriggio, lo on. Luciano Lama, segretario della CGIL che ha riaffermato alle grandi linee del progetto di legge presentato dalla CGIL per la riforma dei contratti, il superamento della mezzadria e la costituzione di enti di sviluppo in ogni regione — si è partico-

Martedì nuovo sciopero nelle conserve animali

Le trattative per il contratto dell'industria delle conserve animali (carni in scatola, salumi ecc.) sono state nuovamente rotte ieri. Gli industriali hanno rifiutato sostanziali concessioni su punti importanti come la riduzione dell'orario di lavoro. L'area di contrattazione, diritti sindacali, 14 mensilità, i sindacati, nel riprendere la libertà d'azione, hanno immediatamente deciso un nuovo sciopero di 48 ore da attuarsi martedì e mercoledì 19-20 novembre. Azioni più intense saranno decise qualora perduri la posizione negativa del padronato.

... continua il

SUPERCASA S.M.

Roma - Palazzo Italia (EUR)

A scopo violentemente propagandistico, per un sempre maggior allargamento delle vendite, il SUPERMERCATO MOBILI ha stipulato un accordo con un gruppo di GRANDI INDUSTRIE per il lancio sul mercato di diverse migliaia di arredamenti a prezzo eccezionalmente basso.

L'iniziativa, che non ha precedenti nel campo del mobile italiano, si concluderà inevitabilmente il 20 Novembre.

La manifestazione "SUPERCASA - SUPERMERCATO MOBILI" comprenderà cucine, salotti, soggiorni, camere, guardaroba, tinelli, ecc.

Importante: per una parte di ambienti sarà sospesa la vendita all'esaurimento delle scorte.

Anche per questa manifestazione verranno mantenute le condizioni di vendita abituali del SUPERMERCATO MOBILI: consegna gratuita, garanzia, vendita rateale.

SUPERMERCATO MOBILI

ROMA - NAPOLI - BOLOGNA

ERNIE

Ortopedia Sanitaria DE' ANGELIS - Roma

Via Appia Nuova 48-50-52 - Tel. 756744 (Cinema Appio)

Contenzione di qualsiasi tipo di ERNIA SENZA OPERAZIONE con apparecchi « Brevetati » leggerissimi, lavabili, smontabili costruiti da valenti ortopedici per ogni singolo caso.

MODELLO SATELLITE 63 - L. 5.000

Busti per artrosi - Calze elastiche - Carrozzone ortopediche - Ventriere ortopediche e di estetica

CONSULTAZIONI GRATUITE - Orario 9-13 - 16-19

ANNUNCI ECONOMICI

- 1) COMMERCIALI L. 50
- 2) CAPITALI SOCIETA' L. 50
- 3) A.S.TE-CONCORSI L. 50
- 4) OCCASIONI L. 50
- 5) IMPERMEABILI: Articoli gomma, plastica, nylon. Riparazioni eseguite Laboratorio specializzato. Lupa 4/A.
- 6) A.A. PRESTITI rapidi a tutti S.P.E.M. Firenze - Piazza S. Croce 18 tel. 284512 GROSSETO - Via Toloniano 4/c.
- 7) A TUTTI PRESTITI rateizzati ITALFIDI - Firenze - Piazza Repubblica 2 - Tel. 283.296.
- 8) AUTO-MOTO-CICLI L. 50
- 9) ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegne immediate. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati 24.
- 10) AUTONOLEGGIO RIVIERA ROMA
- 11) LEZIONE COLLEGI L. 50
- 12) STENO-DATTILOGRAFIA, Stenografia, Dattilografia 1000 mensili. Via Sanguanaro al Vomero, 29 - NAPOLI.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle « soie » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurostasi), deficienze ed anomalie sessuali. Visite pre-matrimoniali. Dott. F. MONACO Roma, Via Viminale, 38 (Stazione Termini) - Beia sinistra - piano secondo tel. 4. Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e nei giorni festivi al numero solo per appuntamento. Tel. 471110 (Aut. Com. Roma 18019 del 25 ottobre 1959)

Medico specialista dermatologo

DAVID STROM

Curia sclerosante (ambulatoriale senza operazioni) delle

EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: ragadi, fibriti, eczemi, ulcere varicose

DISFUNZIONI SESSUALI VENEREE, PELLE

VIA COLA DI RIENZO n. 152 Tel. 354.581 - Ore 8-20 - 25-13 (Aut. M. San. n. 779/222155 del 29 maggio 1959)

Oggi a Firenze l'assemblea degli artigiani

FIRENZE, 16. Domani a Firenze si svolgerà la prima assemblea nazionale dell'artigianato e della minore impresa, organizzata dall'associazione nazionale dell'artigianato. Migliaia di artigiani provenienti da ogni parte d'Italia si riuniranno al cinema Apollo per esprimere la ferma opposizione della categoria ad ogni misura che tenda ad affrontare le pesantissime dell'attuale congiuntura economica sul territorio della limitazione del credito alle minori imprese e su una linea che freni il generale slancio economico del Paese, cui è condizionato lo sviluppo dell'artigianato. La relazione sarà svolta dal presidente della Confederazione on. Oreste Gelmini.

L'incontro fiorentino sarà l'espressione tangibile di una presa di coscienza di tutto l'artigianato italiano, consapevole della sua importanza nella economia e nella società nazionali. Difatti la categoria è costituita da oltre un milione di aziende con circa un milione e mezzo di dipendenti.

Oggi a Firenze l'assemblea degli artigiani

Domani a Firenze si svolgerà la prima assemblea nazionale dell'artigianato e della minore impresa, organizzata dall'associazione nazionale dell'artigianato. Migliaia di artigiani provenienti da ogni parte d'Italia si riuniranno al cinema Apollo per esprimere la ferma opposizione della categoria ad ogni misura che tenda ad affrontare le pesantissime dell'attuale congiuntura economica sul territorio della limitazione del credito alle minori imprese e su una linea che freni il generale slancio economico del Paese, cui è condizionato lo sviluppo dell'artigianato. La relazione sarà svolta dal presidente della Confederazione on. Oreste Gelmini.

L'incontro fiorentino sarà l'espressione tangibile di una presa di coscienza di tutto l'artigianato italiano, consapevole della sua importanza nella economia e nella società nazionali. Difatti la categoria è costituita da oltre un milione di aziende con circa un milione e mezzo di dipendenti.

Centomila abbonamenti per i 40 anni dell'Unità

L'Unità

OGNI SEZIONE un abbonamento all'Unità

IN OGNI CASA DEL POPOLO un abbonamento per la lettura

UN ABBONAMENTO in ogni sede di organismo democratico

SOTTOSCRIVETE l'abbonamento speciale per l'affissione

RACCOLGITE FONDI per assicurare una copia in abbonamento a tutti i Comuni e alle frazioni scoperte della vostra provincia

Adriano Guerra